

Il consiglio direttivo di ANCI Lombardia

Prende atto positivamente

che nel 2016 non ci sono per i Comuni ulteriori tagli alla finanza locale e che si è superato il patto di stabilità, introducendo il nuovo saldo di competenza non negativo frutto dell'iniziativa di questi anni di ANCI.

Sottolinea

che vi sono difficoltà per i piccoli Comuni inferiori ai 1.000 abitanti che avevano assunto impegni finanziari in assenza di obiettivi di saldo negli anni precedenti;

che i Comuni sono stati il livello istituzionale che più di altri ha subito gli effetti delle manovre economiche e della spending review dal 2010 per un totale di circa 17 miliardi tra tagli diretti e obiettivi di patto di stabilità;

che i finanziamenti per la spesa sociale sono tornati sui livelli del 2008 dopo anni in cui si sono quasi azzerati nei quali i Comuni hanno fatto fronte con risorse proprie sacrificando ulteriormente gli investimenti.

Ribadisce

che l'aumento delle tasse locali ha solo in parte compensato la perdita di risorse a causa delle manovre economiche che hanno colpito i Comuni col risultato paradossale che mentre il cittadino paga di più al Comune restano meno risorse (in Lombardia il cittadino paga 158 euro in più ogni anno mentre il Comune riceve ogni anno 41 euro procapite in meno);

che una parte consistente della tassazione locale sugli immobili, in specie quelli produttivi, viene incamerata direttamente dallo Stato;

che molti comuni versano al Fondo di solidarietà comunale senza ricevere nulla in cambio.

Denuncia

che Molti comuni non riusciranno a svolgere le funzioni fondamentali per la mancanza di personale a causa della norma che prevede un blocco del 25% rispetto a chi va in pensione, col risultato di avere una PA locale sempre più anziana e di mortificare le energie delle giovani generazioni;

che le norme sul personale hanno portato ad interpretazioni ulteriormente restrittive da parte della Corte dei Conti penalizzando i Comuni più virtuosi che hanno effettuato riduzioni di spesa corrente col risultato di irrigidire ulteriormente la spesa per il personale;

che continuano ad essere in vigore norme ordinamentali che invadono il campo proprio della autonomia organizzativa e finanziaria dell'ente non portando alcun beneficio alla finanza pubblica ma bloccando di fatto le attività fondamentali dell'Ente;

che i Comuni sono tra le principali vittime della complicazione burocratica, della iper-produzione legislativa e delle regole, degli adempimenti in fatto di monitoraggio e di comunicazioni ai vari livelli dello Stato e della sovrapposizione di scadenze che rendono impossibile un esercizio ordinato del lavoro e impossibile la programmazione.

Ricorda

che ANCI e ANCI Lombardia hanno avanzato proposte emendative di norme in occasione della discussione della legge finanziaria e dei vari decreti legge convertiti dal Parlamento, con l'obiettivo che venga riconosciuta al Comune autonomia nel raggiungere gli obiettivi finanziari loro imposti dalle manovre economiche dello Stato;

che alla Assembla annuale di ANCI a Milano nel 2014 lo stesso Presidente del Consiglio aveva sostenuto la necessità di operare una forte semplificazioni delle normative per i Comuni e di superare le norme ordinamentali introdotte dalle varie manovre economiche;

che è necessario introdurre norme diverse e semplificate per i Comuni di piccole dimensioni.

Sottolinea come necessario

arrivare alla modifica della legge 243 sul pareggio di bilancio per permettere di effettuare investimenti;

rendere stabile l'inserimento del Fondo Pluriennale Vincolato nel calcolo del saldo di competenza non negativo;

rendere più elastico e possibile l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

applicare anche nel 2016 il patto territoriale incentivato con particolare riguardo ai piccoli Comuni con meno di 1.000 abitanti;

superare il blocco del personale e le norme che penalizzano i Comuni più virtuosi;

arrivare agli accordi bilaterali in Lombardia tra Enti di Area Vasta e Regione per permettere ai Comuni di poter superare il blocco;

arrivare alla abrogazione delle norme ordinamentali che non hanno alcun riflesso sui saldi di finanza pubblica ma che negano l'autonomia organizzativa degli Enti.

Ribadisce

la validità delle proposte avanzate da ANCI Lombardia nei mesi scorsi e da ANCI, ultimamente riprese dal Consiglio nazionale lo scorso 4 maggio.

Apprezza

le proposte di legge presentate che riprendono questi contenuti.

Chiede

che tali proposte di legge siano discusse dal Parlamento in tempi brevi e certi;

al Governo di emanare un Decreto legge che riprenda i contenuti e le proposte avanzate dai Comuni in questi mesi;

alla Regione Lombardia di individuare spazi finanziari per rispondere col patto territoriale alle specifiche esigenze dei piccoli Comuni.

Ricorda

che quotidianamente i Sindaci non solo del Sud ricevono minacce, aggressioni, intimidazioni nello svolgimento delle proprie funzioni per affermare prima di tutto il rispetto delle regole

che le diverse inchieste che hanno coinvolti diversi Sindaci mettono in discussione la stessa istituzione Comune

che, ovviamente, di fronte a comportamenti penalmente rilevanti e a decisioni della Magistratura nelle sedi proprie, è doveroso che si punisca chi ha usato il suo mandato per interessi personali.

che troppe volte vicende giudiziarie che riguardano Comuni italiani diventano oggetto di scontro politico indipendentemente e ben al di là dell'oggetto dell'indagine

che amministrare le nostre città è diventato un compito davvero gravoso anche perchè alla responsabilità affidata ai sindaci con l'elezione diretta non segue un'autonomia politica vera, una capacità di azione, la possibilità di avere risorse umane sempre adeguate, la possibilità di dare risposte alle domande dei cittadini in un quadro di regole certe.

Si riconosce

nella richiesta di alcuni sindaci al Presidente della Repubblica, al Parlamento, al Governo, alla Magistratura, alle Istituzioni, di considerare che la reputazione dei Sindaci, la loro capacità di governare i nostri Comuni, il rispetto per questo ruolo, sono un bene prezioso che va salvaguardato nell'interesse del buon funzionamento della nostra democrazia.

Lunedì 23 marzo 2016